

POSTAZIONI REGIONALI RETE RURALE 2014-2020

REPORT PRIMO SEMESTRE

Giugno 2020





POSTAZIONI REGIONALI Rete Rurale 2014-2020

Report primo semestre

Giugno 2020





Documento realizzato nell'ambito del
Programma Rete Rurale Nazionale 2014-20
Piano di azione biennale 2019-20
Scheda progetto 27.1 "Postazioni Regionali"

Autorità di gestione: Ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali
Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

Cura del documento:
Roberto Cagliero e Novella Rossi

Impaginazione e grafica:
Anna Lapoli, Roberta Ruberto



Indice

ALIQUOTE DI SOSTEGNO PER INVESTIMENTI IN AMBITO PEI.....	5
AREE NATURA 2000	8
COMUNI RURALI.....	9
COMUNITÀ DI PRATICA	10
FORMAZIONE OPERATORI AGRICOLTURA SOCIALE E MISURE PSR 2014-2020.....	15
FUTURA PAC.....	17
ORGANISMI INTERMEDI	18
PROROGHE MISURE SUPERFICIE/A CAPO.....	22
LAVORO AGILE E RENDICONTABILITÀ DELLE SPESE SULLA 19.4	24
VALUTAZIONE INNOVAZIONE	26



ALIQUOTE DI SOSTEGNO PER INVESTIMENTI IN AMBITO PEI

Avvio ricognizione: I semestre 2020

Soggetto richiedente: Autorità di Gestione PSR Trento

Postazione coordinatrice: Trentino Alto Adige (FC)

Tematica: gestione

Parola Chiave I livello:

Parola Chiave II livello:

Misura / Operazione: 16.1

Azione attivata: confronto tra PR

✓ Individuazione del fabbisogno

Uno dei Gruppi Operativi finanziati dalla Provincia di Trento con la Misura 16.1 ha presentato domanda di variante al proprio progetto. In sede di istruttoria di tale domanda, l'AdG si è accorta di una possibile incongruenza in merito alle aliquote di sostegno approvate nell'ambito del progetto stesso: in particolare, la Provincia si interroga su un possibile errore nell'aver concesso un finanziamento all'80% per l'acquisto di alcune attrezzature a fini produttivi, quando il Reg. (UE) n. 1305/2013 fissa l'aliquota di sostegno per tali investimenti al 40%, elevabile di un ulteriore 20% per interventi sovvenzionati nell'ambito del PEI. La Provincia contava inizialmente di giustificare l'aliquota concessa con il carattere innovativo dell'investimento, ma ora non è certa della liceità di tale scelta. Pertanto, i funzionari provinciali chiedono se in altre regioni vi siano casi simili (non necessariamente in ambito PEI, anche se sarebbe preferibile) in cui è stato concesso un contributo eccedente le aliquote previste dal Regolamento e, in caso affermativo, come esso è stato giustificato.

✓ Azione attivata

Per questo tipo di fabbisogno si è ritenuto opportuno attivare una modalità di confronto, su base volontaria, tra le diverse Postazioni Regionali della Rete. Di seguito, si riportano i principali esiti di tale azione, che non ha carattere di esaustività, ma solo di esemplificazione.

Regione Sardegna

Nel bando della Misura 16.1 del proprio PSR, la Regione Sardegna ha previsto un cofinanziamento dei costi relativi a investimenti produttivi pari al 60% nel settore agricolo e al 40% nel settore forestale. Nondimeno, proprio in virtù del fatto che l'Allegato II al Reg. (UE) n. 1305/2013 consente, in ambito PEI, di aumentare le aliquote previste per la Misura 4 di un ulteriore 20%, purché non si superi il 90% complessivo, si era a suo tempo dibattuta l'ipotesi di aumentare del 20% le aliquote previste dalla sottomisura 4.1 del PSR. Tali aliquote variano come di seguito.

- Nel caso di impresa condotta da agricoltore che non ha la qualifica di giovane:



- azienda ubicata in zona non svantaggiata: 40%
- azienda ubicata in zona svantaggiata: 60%
- nel caso di impresa condotta da giovane agricoltore:
 - azienda ubicata in zona non svantaggiata: 50%
 - azienda ubicata in zona svantaggiata: 70%

Aggiungendo a queste aliquote il 20% per gli interventi in ambito PEI, il cofinanziamento complessivo per gli investimenti dei GO sarebbe stato del 70% per le aziende condotte da giovani in zona non svantaggiata e del 90% in caso di giovani in zona svantaggiata. Tuttavia, alla fine si è reputato di maggiore la sola aliquota base per evitare complicazioni.

Regione Campania

Nell'ambito della Misura per il sostegno ai GO della Regione Campania le dotazioni durevoli, cioè l'acquisto di attrezzature (es: attrezzature tecniche e/o scientifiche, strumentazioni informatiche, macchinari, ecc.) e/o la registrazione di brevetti, software e licenze, sono ammissibili nei limiti del loro uso/ammortamento per la durata del progetto. La relativa spesa può essere riconosciuta limitatamente: al periodo di operatività del progetto e/o alla quota d'uso effettiva nell'ambito del progetto (è stata predisposta un'apposita formula per tale calcolo). Invece, nell'ambito dei prototipi sono ammissibili le spese per l'acquisto di: attrezzature o strumenti prototipi; componentistica direttamente funzionale alla realizzazione di prototipi e impianti innovativi completi o di loro parti. I prototipi sono riconosciuti per l'intero costo di acquisto/realizzazione e non in funzione della quota d'uso in quanto trattasi di dotazioni: realizzate per le specifiche esigenze del progetto; frutto di ideazione/realizzazione ad hoc e non presente in commercio; essenziali per la realizzazione dell'innovazione.

Regione Veneto

Secondo l'opinione dei funzionari della Regione Veneto, anche nel caso in cui il piano delle attività di un GO preveda la sovvenzione globale, vanno comunque rispettate le aliquote di sostegno previste per le singole misure del PSR (art. 35 comma 6 del Reg. (UE) n. 1305/2013). Pertanto, si applica quanto previsto dall'art. 17 comma 3 e dall'Allegato II del medesimo Regolamento, vale a dire l'aliquota del 40% per un investimento produttivo, elevabile (se lo si ritiene) del 20% nel caso di un investimento entro un piano delle attività di un GO. Nondimeno, il Veneto ha optato per il pacchetto di misure e, dunque, gli investimenti sono cofinanziati al 40%.

Regione Emilia-Romagna

Anche la Regione Emilia-Romagna applica quanto previsto dall'art. 17 comma 3 e dall'Allegato II del Reg. (UE) n. 1305/2013, quindi aliquota del 40% per un investimento produttivo, che può arrivare al 60% nel caso di un investimento entro il piano delle attività di un GO. In particolare, nel caso specifico dell'ambito di operatività di un GO la Regione generalmente paga il noleggio oppure, nel caso di acquisto, la quota parte di ammortamento legata alla durata del progetto.



✓ ***Conclusione della ricognizione***

Gli investimenti previsti dal piano delle attività del GO in questione, oltre all'acquisto di attrezzature non comuni per il contesto agricolo locale e, pertanto, in certa misura apportatrici di innovazione (es. strigliatore a dischi), contemplavano anche l'acquisto di alcuni esemplari di bovino a duplice attitudine per l'introduzione di processi produttivi zootecnici innovativi. A seguito anche di consultazioni informali con la Commissione, considerato che l'acquisto di animali non ricade tra gli investimenti ex art. 17 del Reg. (UE) n. 1305/2013 e che il PSR di Trento finanzia l'Operazione 16.1.1 con sovvenzione globale, l'AdG ha ritenuto di confermare l'aliquota di sostegno dell'80%, richiedendo al GO la predisposizione di una relazione tecnico-agronomica da cui si evinca il carattere innovativo e i benefici in termini ambientali degli investimenti in oggetto.



AREE NATURA 2000

Avvio ricognizione: I semestre 2020 (18/03)

Soggetto richiedente: Adg Lombardia

Postazione coordinatrice: Lombardia (RI)

Tematica: Aree Natura 2000

Parola Chiave I livello: gestione

Parola Chiave II livello: zonizzazione

Misura / Operazione: -

Azione attivata: coinvolgimento della task force Monitoraggio e Valutazione della RRN

✓ Individuazione del fabbisogno

La AdG della Lombardia ha chiesto chiarimenti in merito ai documenti metodologici disponibili per il calcolo della quota di spesa per le Aree Natura 2000.

✓ Azione attivata

Per rispondere al quesito è stata coinvolta la task force Monitoraggio e Valutazione della RRN. Per completezza di informazione è stato dapprima indicato il rapporto *“La politica di sviluppo rurale per la biodiversità, Natura 2000 e le aree protette”* (maggio 2018), e in particolare il documento *“L’agricoltura e le aziende agricole nella rete Natura 2000”* che riguarda una ricerca basata su due criteri (uno relativo alla residenza aziendale e l’altro territoriale) per individuare il numero delle aziende agricole ricadenti nei territori interessati dai siti della rete Natura 2000.

<https://www.reterurale.it/RapportoNatura2000>

È stato, poi, indicato il *“Working document evaluation related-queries”* (novembre 2015) che fornisce una serie di domande relative alla valutazione sollevate dagli Stati membri e che stabilisce che per garantire un monitoraggio più semplice l’intera spesa dell’operazione realizzata in un’azienda la cui superficie si trova in parte in un’area Natura2000 deve essere riportata nella tabella C come N2000.

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18233>



COMUNI RURALI

Avvio ricognizione: I semestre 2020

Soggetto richiedente: Adg Lombardia

Postazione coordinatrice: Lombardia (RI)

Tematica: programmazione

Parola Chiave I livello: zonizzazione

Parola Chiave II livello: comuni rurali

Misura / Operazione: -

Azione attivata: coinvolgimento coordinamento PR della RRN e scheda 18.1

✓ *Individuazione del fabbisogno*

L'Autorità di gestione della Regione Lombardia vorrebbe avere informazioni in merito alla più recente classificazione dei comuni per aree rurali PSN.

✓ *Azione attivata*

Per rispondere al quesito è stato coinvolto il coordinamento PR della RRN e dei responsabili della scheda 18.1 - Aree montane e svantaggiate, Aree interne, Aree rurali .

Svolta una rapida verifica con gli esperti della scheda 18.1 e nelle sezioni relative agli indicatori comuni di contesto (aggiornata), si è provveduto a rendere disponibile l'ultimo elenco aggiornato da parte della RRN (disponibile presso il coordinamento RRN e la scheda 18.1).

<https://www.reterurale.it/indicatoricontesto>



COMUNITÀ DI PRATICA

Avvio ricognizione: I semestre 2020

Soggetto richiedente: Mipaaf - ENRD

Postazione coordinatrice: Coordinamento PR

Tematica: gestione

Parola Chiave I livello: postazioni

Parola Chiave II livello: modalità lavoro

Misura / Operazione: -

Azione attivata: coinvolgimento coordinamento PR

✓ Individuazione del fabbisogno

Per dare seguito a una ricognizione per il workshop ENRD sulla comunicazione digitale del 16 giugno, il Mipaaf ha attivato una ricognizione di sintesi in merito a:

- *Buone pratiche di comunicazione interna RRN*
- *Buone pratiche Feasr di comunicazione digitale*
- *Esperienze di networking nel contesto del Covid-19*
- *Esempi di consultazione/engagement degli stakeholder*

✓ Azione attivata

Per rispondere al quesito è stato coinvolto il coordinamento PR, che indica nel meccanismo di comunità di pratica delle PR sicuramente un caso di buona pratica.

La comunità delle Postazioni Regionali della Rete rurale opera da sempre con meccanismi di condivisione online. In particolare:

- e - mail condivise, prima un indirizzo comune e oggi un gruppo mail,
- una chat dedicata (waht's up),
- un canale team su office 365,
- una bacheca sul portale della rete (<https://www.reterurale.it/bacheca>);
- uno spazio di archiviazione comune distinto per PR (fino al 2019),
- incontri di coordinamento in web conference.

Nelle nostre attività, inoltre, abbiamo consolidato un processo che prevede la redazione di una domanda/fabbisogno da parte di una PR, che la sottopone alle altre.

Le PR che ritengono di potere contribuire a costruire una risposta comune danno un ritorno (non tutte, seguendo i dettami di una comunità di pratica). Alla fine, chi ha avanzato la richiesta, stabilizza la risposta su un format comune che viene caricato sul portale della rete e poi consolidato in report semestrali.

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18368>

In merito al funzionamento in generale di una comunità di pratica, il documento "Webquest: comunità di pratica" è disponibile presso il coordinamento PR.



COSTI STANDARD

Avvio ricognizione: I semestre 2020

Soggetto richiedente: Autorità di Gestione Lombardia

Postazione coordinatrice: Lombardia(RI)

Tematica: Costi standard

Parola Chiave I livello: gestione

Parola Chiave II livello:

Misura / Operazione: 16.1

Azione attivata: confronto tra PR

✓ Individuazione del fabbisogno

In seguito all'emergenza Covid-19 e alla diversa modalità di svolgimento/blocco di alcune attività si è posta la domanda se fosse necessario rivedere i costi standard attraverso la decurtazione della componente di viaggio, in particolare nei casi di formazione e consulenza laddove le modalità di svolgimento in presenza presupponevano spostamenti di docenti/consulenti compresi nei costi

✓ Azione attivata

Per questo tipo di fabbisogno si è ritenuto opportuno attivare una modalità di confronto, su base volontaria, tra le diverse Postazioni Regionali della Rete. Di seguito, si riportano i principali esiti di tale azione, che non ha carattere di esaustività, ma solo di esemplificazione.

Regione Emilia – Romagna

La Regione non prevede alcuna revisione, ma considera che, se il consulente utilizza mezzi telematici, il maggior costo di questi ultimi compensa il minor costo degli spostamenti fisici. In ogni caso gran parte delle attività è svolta in modo misto (in azienda pre e post- chiusura e on-line durante la chiusura).

Regione Campania

La Regione ha deciso di non apportare alcuna revisione al costo per la formazione/consulenza. È, però, opportuno precisare che la Regione non utilizza il costo standard, ma ha indetto delle gare di appalto per le misure formazione e consulenza, che comprendevano comunque un costo omnicomprensivo che, quindi, non è stato ritoccato per l'emergenza.



Inoltre, ai consulenti (liberi professionisti, periti, ecc.), essendo in possesso di un codice Ateco, gli era consentito spostarsi per lavoro durante il lockdown, pertanto non è stata presa in considerazione nessuna riduzione.

Regione Sardegna

La Regione non prevede alcuna modifica dei costi standard per la consulenza (la formazione nel PSR non è prevista perché pagata con il FSE).

Regione Lazio

Nella Regione Lazio, invece, sono in fase di valutazione, da parte dell'Area competente, le modalità di adeguamento, considerando che gli Enti durante questo periodo di emergenza non stanno svolgendo formazione per il blocco imposto alle attività in aula. Sul FEASR, gli Enti hanno tempo fino al 31 luglio per avviare i nuovi corsi, sulla base degli Atti di concessione emessi."



FORMAZIONE A DISTANZA

Avvio ricognizione: I semestre 2020

Soggetto richiedente: Adg Abruzzo

Postazione coordinatrice: Abruzzo (BC)

Tematica: gestione

Parola Chiave I livello: formazione

Parola Chiave II livello: e-learnig

Misura / Operazione: 1

Azione attivata: confronto tra PR e condivisione di report RRN

✓ **Individuazione del fabbisogno**

L'Autorità di gestione della Regione Abruzzo chiede se qualche Regione ha già previsto, per la misura 1.1, la rendicontazione a Costi standard per la formazione a distanza.

✓ **Azione attivata**

Per rispondere al quesito si è proceduto a un confronto tra le PR, si riportano alcuni esempi di attuazione. Inoltre, si è condiviso un report specifico sull'argomento redatto dalla RRN.

Si ricorda il report di ISMEA, "**Report PSR 2014-2020 I COSTI SEMPLIFICATI NEI PROGRAMMI DI SVILUPPO RURALE 2014-2020**", dove è possibile trovare l'adozione dei costi semplificati a livello Regionale, c'è anche la Misura 1.

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16196>

Regione Sicilia

Si condivide il decreto (disponibile presso il coordinamento) con le disposizioni attuative parte speciale delle M 1.1 nella versione ultima modificata. Sono riportate indicazioni sul ricorso ai costi standard dei corsi a distanza, ma poco è presente sulle modalità di rendicontazione.

Regione Marche

In Regione Marche, a partire dalla IV scadenza 2018 del bando della sottomisura 1.1 A "Azioni formative rivolte agli addetti del settore agricolo, alimentare e forestale", è stata ammessa la rendicontazione a costi standard, pari a € 11 ora/allievo. Questo vale per corsi di formazione (anche a distanza), workshop/laboratori e seminari, ma non per il coaching.



https://www.regione.marche.it/Portals/0/Agricoltura/ProgrammazionePSR20142020/Bandi/Sottomisura%201_1_A/Bando%20testo%20coordinato_costi%20semplificati.pdf?ver=2018-09-25-162258-840&ver=2018-09-25-162258-840

Regione Emilia - Romagna

Per quanto riguarda l'Emilia-Romagna, si condividono i link con le informazioni aggiornate sui costi semplificati per la misura 1 e non solo. La Regione sta utilizzando le tabelle standard di costi unitari per i corsi di formazione, il tutoraggio e le visite aziendali.

La metodologia di calcolo utilizzata per la quantificazione delle tabelle fa riferimento all'analisi statistica dei dati storici.

<http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/temi/tipi-di-operazioni/3-1-01-partecipazione-a-regimi-di-qualita-dei-prodotti-agricoli-e-alimentari/bandi-e-documenti-utili/prontuario-dei-costi-standard/view>

Secondo i dati raccolti abbiamo: 24,76 euro/ora/allievo per i corsi di durata inferiore o uguale a 29 ore; 21,68 euro/ora/allievo per i corsi di durata compresa tra 30 e 89 ore; 13,69 euro/ora/allievo per i corsi di durata compresa tra 90 e 100 ore e 8,43 euro/ora/allievo per i corsi superiori a 100 ore.

http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/doc/testo-del-psr-e-allegati/testo-del-psr-versione-8.2/allegati-al-psr-versione-8-2/metodologia_individuazione_costi-standard



FORMAZIONE OPERATORI AGRICOLTURA SOCIALE E MISURE PSR 2014-2020

Avvio ricognizione: I semestre 2020

Soggetto richiedente: Scheda 21

Postazione coordinatrice: Piemonte (PB)

Tematica: Formazione

Parola Chiave I livello: agricoltura sociale

Parola Chiave II livello:

Misura / Operazione: 1

Azione attivata: confronto tra PR

✓ *Individuazione del fabbisogno*

E' emersa la necessità di conoscere quante siano le Regioni che abbiano attivato a valere sulla misura 1 dei fondi PSR corsi di formazione per operatori di Agricoltura sociale.

✓ *Azione attivata*

Per questo tipo di fabbisogno si è ritenuto opportuno attivare una modalità di confronto, su base volontaria, tra le diverse Postazioni Regionali della Rete. Di seguito, si riportano i principali esiti di tale azione, che non ha carattere di esaustività ma solo di esemplificazione.

È risultato che solo 2 regioni, ovvero la Campania e la Calabria, hanno fino a oggi attivato, a valere sulla misura 1 dei fondi PSR, corsi di formazione per operatori di Agricoltura sociale. A questi si aggiungono le esperienze del Lazio su fondi FSE 2014-2020, della Sardegna da parte dell'Agenzia regionale per lo sviluppo agricolo (LAORE) a valere su legge regionale.

Regione Campania

Disponibile presso il coordinamento il catalogo dei corsi attivabili attraverso la Misura 1.1.1. del PSR Campania.

Regione Calabria

In Calabria sono state attivate due edizioni del corso di formazione per operatore di fattoria sociale dall'Azienda Regionale per lo sviluppo dell'Agricoltura Calabrese (ARSAC) in collaborazione con il Dipartimento Agricoltura della Regione (ma non con Fondi PSR), di seguito il link con le info:

<https://www.arsacweb.it/corso-di-formazione-per-operatore-di-fattoria-sociale/>



Alcuni corsi sono stati inoltre attivati nell'ambito della Misura 1 da enti di formazione beneficiari del Bando regionale, di seguito alcuni link:

<https://www.foema.it/psr/>

<https://www.performarecz.it/psr-calabria-2014-2020/>

<https://scuolamoscati.it/formazione-psr-agricoltura/fattorie-didattiche/>

Regione Sardegna

in Sardegna si è svolto un corso nel 2019 nella provincia di Carbonia Iglesias:

<http://www.sardegnaagricoltura.it/index.php?xsl=443&s=387845&v=2&c=93236&vd=1>

Alla seguente pagina sono disponibili le informazioni sui corsi delle annualità precedenti, relativi anche alle altre attività multifunzionali:

<http://www.sardegnaagricoltura.it/index.php?xsl=446&s=14&v=9&c=93236&na=1&n=10&vd=1&q=1>

Regione Lazio

http://www.regione.lazio.it/rl_formazione/?vw=riescodettaglio&id=5866

Fatto nell'ambito del POR FSE 2014-2020

Non hanno attivato nulla: Lombardia ed Emilia Romagna



FUTURA PAC: INDICATORI

Avvio ricognizione: I semestre 2020

Soggetto richiedente: PR TAA

Postazione coordinatrice: Piemonte e Valle d'Aosta (RC)

Tematica: Implementazione

Parola Chiave I livello: monitoraggio

Parola Chiave II livello: indicatori

Misura / Operazione: -

Azione attivata: redazione di un documento di orientamento con Scheda 18

✓ Individuazione del fabbisogno

Nelle fasi di preparazione e impostazione di un lavoro sulla Farm Sustainability Data Network, cioè sull'integrazione in RICA di informazioni utili per la prossima programmazione, è emersa la necessità di potere utilizzare un quadro sistematizzato e chiaro delle esigenze informative per la prossima PAC. In particolare, sarebbe utile un quadro complessivo del sistema degli indicatori post 2020 e della situazione attuale del dibattito in corso.

✓ Azione attivata

Si è avviata una attività di sintesi e di messa a sistema in merito alla futura batteria degli indicatori in collaborazione con la scheda 18.1. Si è redatto quindi un documento di chiarificazione e un articolo su Pianeta Psr (in uscita a luglio) di divulgazione.

Il documento intende fornire una rapida sintesi del prossimo sistema degli indicatori, il famigerato Performance Monitoring and Evaluation Framework (PMEF), come sarà in seguito riferito, a partire dalle proposte sul nuovo quadro regolamentare. Il lavoro, che è volutamente schematico in quanto rivolto a un pubblico largo di lettori, si basa su una serie di tabelle che riportano gli indicatori previsti nelle proposte e fornisce solo alcune note di contestualizzazione, rimandando, attraverso i riferimenti bibliografici, direttamente ai testi originali per chi volesse approfondire.

Inoltre, il documento fornisce una prima finestra sullo sviluppo attuale delle discussioni in corso, poiché, è bene ricordare si è ancora a livello di proposte, anche al centro di un vasto e acceso dibattito, che, nel caso del sistema degli indicatori legato a premialità e decurtazioni anche rilevanti, assume un ruolo certamente non secondario.

Il documento è disponibile nella sezione del portale della rete relativa agli indicatori Post 2020.

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/21402>



ORGANISMI INTERMEDI

Avvio ricognizione: I semestre 2020 (16 giugno 2020)

Soggetto richiedente: Adg Valle d'Aosta

Postazione coordinatrice: Piemonte e VdA (RC)

Tematica: gestione

Parola Chiave I livello: governance

Parola Chiave II livello: organismi intermedi

Misura / Operazione: 1

Azione attivata: confronto tra PR, coinvolgimento esperti scheda 18.3

✓ *Individuazione del fabbisogno*

La Regione Valle d'Aosta richiede chiarimenti in merito al ruolo degli Organismi intermedi nei PSR.

La domanda è, in sintesi, se sia possibile trasferire la gestione completa di una misura a un ente, con personalità giuridica di diritto privato (ai sensi dell'art. 123, comma 6 e 7 del Reg. 1305/2013), e quali sarebbero i vincoli per fare ciò. Più in concreto, si tratta di un possibile trasferimento della gestione e organizzazione misura 1 - Formazione - a un soggetto intermedio.

Quali Regioni hanno attivato questo tipo di percorso?

Sono disponibili esempi o esperienze (anche non per la formazione)?

✓ *Azione attivata*

Per rispondere al quesito si è proceduto a un confronto tra le PR, sono stati riportati esempi di attuazione, e si sono coinvolti, e messi direttamente in raccordo con la AdG, gli esperti della scheda 18.3 Aree rurali - Governance territoriale.

SCHEDA 18.3

L'organismo di diritto privato dovrebbe essere selezionato secondo una procedura di appalto e sarebbe assimilabile ad un gestore di pubblico servizio con tutte le conseguenze normative (possibilità di richiedere autocertificazione, accesso banche dati della PA, etc.) Art 66 par 2 e 3 Reg 1305/2013 testo consolidato. La figura giuridica è assimilabile a quella dei Gal (soggetti di diritto privato) con pregi e difetti. Questo ovviamente comporta modifiche del PSR che vanno gestite.

Ovviamente va verificata la base giuridica (L'art. 66 del 1305/2013 (commi 2 e 3) non è forse perfettamente allineato con l'art. 123 (commi 6 e 7) del 1303/2013).

Si è attivato un incontro specifico con i funzionari della RAVA.



Regione Molise

In Molise la giunta regionale ha autorizzato la stipula, tra la Regione, ADG del Programma di Sviluppo Rurale Molise 2014-2020, ed OI del programma FEAMP e l'ARSARP (Agenzia Regionale dello Sviluppo Agricolo) di un accordo di cooperazione orizzontale.

Per quanto riguarda il PSR l'accordo prevede il supporto all'ADG PSR Molise 2014-2020 nell'attuazione del programma e, in particolare, per attività di istruttoria, attività di comunicazione e informazione, attività di controllo, audit interni, attività di rendicontazione e monitoraggio stato di attuazione, attività di diretta gestione del programma, comprese le procedure di selezione degli esperti da inserire nei gruppi dell'assistenza tecnica e formalmente richiesti dall'ADG, attività di divulgazione con particolare riferimento alle innovazioni emerse nelle fasi di attuazione del programma, per il periodo 2/7/2015-30/9/2023.

In altre parole, l'attuazione e la gestione della misura 20 del PSR sono affidate all'Agenzia Regionale.

A integrazione, si segnala che l'Agenzia Regionale ARSARP si occupa, come soggetto operativo, della gestione non solo della misura 20, ma anche della misura 8 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali". L'attuazione rimane in capo ai servizi regionali. Inoltre, gestisce in modalità diretta l'intervento 3.2 "Informazione e promozione dei regimi di qualità", come coordinatore degli operatori iscritti ai sistemi di qualità.

La D.G. n. 304 dell'11/8/2017 è stata condivisa ed è disponibile presso il coordinamento.

Regione Lazio

La Regione Lazio non ha esperienze simili. Si segnala, però, la Misura 20 "Assistenza Tecnica", la cui attuazione è stata demandata dalla Regione ad ARSIAL, esclusivamente nel supporto tecnico e operativo all'Autorità di Gestione (AdG); in riferimento agli interventi previsti, l'attività di assistenza tecnica è intesa come rafforzamento della capacità interna all'Amministrazione e si concretizza nel sostegno all'Autorità di Gestione, nelle fasi di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e controllo. Tuttavia, il soggetto attuatore (ARSIAL) è sempre una struttura regionale (Pubblica Amministrazione a tutti gli effetti) e non un privato.

L'unico caso di soggetto intermedio che opera con proprio statuto di diritto privato (comune a tutte le regioni) sono i GAL.

Regione Friuli Venezia Giulia

In Friuli Venezia Giulia la Misura 03 (sottomisura 3.1 Tipo d'intervento 3.1.1 Sostegno per l'adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari; Sottomisura 3.2, Tipo d'intervento 3.2.1 Sostegno per l'attività di informazione e promozione di attività attuate da associazioni di produttori nel mercato interno) prevede come Ufficio attuatore l'ERSA, l'Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale, però si tratta appunto di un ente strumentale della Regione.



Regione Liguria

In Liguria l'AdG si avvale della collaborazione di Liguria Ricerche, che è una società in house, la quale è chiamata "a svolgere le attività di assistenza tecnica necessarie a garantire la corretta attuazione del programma ed è coinvolta, in particolare, nel supporto all'Autorità di Gestione, nell'attuazione del piano di comunicazione e nel controllo di gestione". Con la soppressione delle comunità montane, alle quali erano demandate alcune fasi dell'Istruttoria, sono stati eliminati anche gli organi intermedi.

Regione Campania

La Regione Campania non ha previsto organismi intermedi del PSR, ma per alcune misure, tipo la Misura 1, ha una convenzione con il Foromez, ma il Soggetto Attuatore per tutte le misure resta la Regione.

Regione Sardegna

In Regione Sardegna ci sono esperienze simili.

L'unico ente di diritto privato coinvolto nelle Misure del PSR è una società in house. Per giustificare l'attribuzione di compiti a tale società è stata redatta una relazione che motivasse la convenienza economica rispetto ad un affidamento ad un ente esterno.

Altre misure (M1 e M10) sono state affidate alle agenzie regionali (Laore e Agris), per le quali è stata comunque redatta la stessa relazione sopra citata, ma che non rientrano, probabilmente, nella casistica richiesta dalla Valle D'Aosta.

Regione Sicilia

Neanche in Sicilia ci sono esperienze simili, ovviamente tranne il caso dei GAL per la misura 19.

L'AdG si dichiara, invece, molto interessata a conoscere il seguito di questa ricognizione ed eventuali esperienze in tal senso, per poter valutare in futuro su questa possibilità.

Regione Veneto

il PSR 2014-2020 per il Veneto ha attribuito all'Organismo Pagatore la delega per la raccolta e selezione delle domande di tutte le misure, non configurando ciò come riconoscimento di Organismo Intermedio. Per assicurare il corretto esercizio della delega, l'AdG effettua controlli sulla attività delegata.

Regione Lombardia

La Regione Lombardia non ha affidato ad organismi intermedi la gestione delle operazioni del PSR.



Regione Emilia - Romagna

La Regione E-R segnala che non vi sono Organismi intermedi nel suo PSR e che tutte le misure vengono gestite dalla Regione, tranne ovviamente la 19 nella parte di attuazione delle strategie locali. Inoltre, sottolinea che la misura 1 è a gestione regionale.



PROROGHE MISURE SUPERFICIE/A CAPO

Avvio ricognizione: I semestre 2020

Soggetto richiedente: Adg Valle d'Aosta

Postazione coordinatrice: Piemonte (RC)

Tematica: gestione

Parola Chiave I livello: procedure

Parola Chiave II livello: proroghe

Misura / Operazione: 10 e 13

Azione attivata: coinvolgimento esperti RRN

✓ Individuazione del fabbisogno

In merito alla scadenza del 15 giugno per la presentazione delle domande a valere sulle misure a superficie/a capo del PSR 14/20, si chiede un chiarimento su come gestire le possibilità di proroga.

Il comma 3 dell'art. 1 del DM 5158, infatti, non sembrerebbe esplicitare il fatto che sia competenza dell'AdG del PSR stabilire la causa di forza maggiore e, di conseguenza, la non applicabilità delle sanzioni giornaliere nei 25 giorni successivi a tale scadenza.

Il Ministero dovrebbe stare lavorando a un DM di integrazione al 5158 per chiarire:

1. che la scadenza al 15 giugno vale anche per lo SR, e non solo per la DU (lo stesso agricoltore presenta contemporaneamente le due domande);

2. che il comma 4 dell'art. 1 del 5158 si applichi anche alle domande PSR: mai come in questo caso, la causa di forza maggiore è unica e universale, non a caso è stabilita a monte nel reg (UE) 2020/501.

Quali atti (regionali? in accordo con AGEA?) sono da adottare?

✓ Azione attivata

Per rispondere al quesito si è proceduto al coinvolgimento di alcuni esperti della RNN, presso il Ministero, in merito ai protocolli di gestione con AGEA.

Si riporta lo schema di decreto integrativo del 5158, condiviso con AGEA, che ora si trova presso la Conferenza Stato Regioni. Questo schema integra il dm 5158 su alcuni di aspetti:

- relativamente al differimento al 15 giugno delle domande per le misure a superficie dello sviluppo rurale, specifica la competenza delle Adg in relazione alla domanda di sostegno e dell'Op in relazione alla domanda di pagamento;

- che la causa di forza maggiore/circostanze eccezionali sussiste, in virtù dell'integrazione che si dispone al comma 4 dell'art. 1 del 5158, di default, anche per le domande PSR a superficie.

Pertanto, anche per coloro che faranno domanda a superficie PSR, nella finestra dal 15 giugno al 10 luglio, non ci sarà la riduzione dell'1 % per ogni giorno di ritardo.



A breve si andrà in conferenza Stato Regioni, in ogni caso, le Regioni possono predisporre lo specifico provvedimento regionale integrativo sulla base di quanto riportato nello schema di decreto (disponibile presso il coordinamento PR). È disponibile presso il coordinamento PR anche il documento della Commissione, in cui a pag. 5., a proposito dello spostamento della data del 30 giugno per il pagamento del saldo 2019, si dice sostanzialmente che, in linea di massima, bisogna pagare i beneficiari. Se proprio è necessario, però, si può fare una richiesta, a livello di Organismo pagatore – AGEA Pagatore sta procedendo in questo senso - per poter ottenere una riduzione della correzione finanziaria o addirittura correzione nulla, sebbene si paghi in ritardo, andando oltre la soglia del 5%.



LAVORO AGILE E RENDICONTABILITÀ DELLE SPESE SULLA 19.4

Avvio ricognizione: 24 marzo 2020;

Soggetto richiedente: Regione Puglia, referente misura 19 e AT

Postazione coordinatrice: Puglia

Parola chiave I livello: misure di emergenza Covid-19 e applicazione della misura 19.4

Parola chiave II livello: Lavoro flessibile in ambito GAL

Misura / Operazione: misura 19 - sottomisura 19.4

Azione attivata: ricognizione provvedimenti regionali

✓ Individuazione del fabbisogno

La Regione Puglia, alla luce delle misure attivate per l'emergenza Covid-19 nell'ambito delle pubbliche amministrazioni, e a seguito di uno specifico quesito pervenuto da un GAL a seguito della recente emanazione del Dpcm 22 marzo 2020, ha manifestato la necessità di chiarimento su come applicare tali misure anche in ambito GAL.

A tal proposito si evidenzia inoltre, che il funzionario regionale responsabile della sotto-misura 19.4 ha inviato una richiesta ai GAL della Puglia, chiedendo di fornire informazioni riguardo:

- 1) lo stato di attuazione dei bandi e date ipotetiche di pubblicazione;*
- 2) le indicazioni dei bandi che prevedono il regime "in de minimis" o "in esenzione", per consentire anche la pianificazione delle attività da espletare sul Registro Nazionale Aiuti di Stato o sian-sez. Aiuti di Stato;*
- 3) l'avanzamento della spesa pubblica e previsione di spesa;*
- 4) l'elenco del personale coinvolto nelle attività di gestione ed "animazione" del GAL, con indicazione del personale autorizzato a usufruire di: ferie, congedi di varia natura, cassa integrazione "straordinaria";*
- 5) l'indicazione della decorrenza della eventuale sospensione delle attività;*
- 6) le relazioni di monitoraggio sulle attività espletate, eventualmente, in "smart working", per ciascun dipendente/collaboratore.*

Il Responsabile di Raccordo della Misura 19 ha già evidenziato ai GAL che la modalità di garantire l'operatività del GAL stesso da remoto c/o le abitazioni personali (modalità di lavoro agile), rispondendo a email e ai recapiti telefonici personali, tenendo l'ufficio chiuso soprattutto al pubblico, appare quella più rispettosa ai dettami del Dpcm 22 marzo 2020 con il quale si limitano fortemente gli spostamenti individuali e si definiscono meglio le modalità operative per affrontare l'emergenza in corso. Rispettando obbligatoriamente le limitazioni e le precauzioni descritte nei vari Dpcm, emanati in occasione dell'emergenza Covid 19, questo non interromperebbe la disponibilità dei locali e delle attrezzature degli uffici dei GAL limitatamente all'uso da parte del solo personale interno.

✓ Azione attivata

È stata avviata una ricognizione dei provvedimenti regionali su tale tematica.

Da quanto segnalato dalle diverse postazioni regionali della RRN e, anche con riferimento alla ricognizione sui provvedimenti riguardanti in generale le misure di emergenza adottate dalle Regioni, è emerso che gli



orientamenti, con riferimento anche ad atti precedenti al DPCM del 22.03.2020, sono in generale riconducibili a quanto previsto per la stessa amministrazione pubblica. Si riportano di seguito le disposizioni/ orientamenti di alcune Regioni.

Regione Lombardia

La Regione, all'interno del Decreto n. 3597 del 20 marzo 2020, riconferma che per l'attuazione dei Piani di Sviluppo Locale, con riferimento all'Operazione 19.2.01, le eventuali proroghe delle tempistiche relative alla presentazione delle domande restano di competenza dei singoli Gruppi di Azione Locale (GAL), come indicato al par. 2 del decreto n. 16538/2017.

Regione Sardegna

La Regione è intervenuta più specificatamente sulla sotto-misura 19.4, quindi i provvedimenti regionali sono più pertinente alla richiesta della Regione Puglia. In questo caso la Regione, a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e in considerazione del blocco dell'attività amministrativa dei propri uffici e di quelli delle amministrazioni locali, ha disposto che i termini di scadenza relativi a qualsiasi bando, procedure concorsuali, avvisi pubblici, presentazione di **rendicontazioni da parte di enti pubblici e/o privati cittadini**, relativi a qualsiasi fonte di finanziamento sono prorogati al 31 luglio 2020. Ciò in recepimento della Legge regionale n. 10 del 12 marzo 2020 (Legge di stabilità 2020). In ottemperanza a tale disposto, si è osservato dalla pagina delle notizie del PSR Sardegna, che alcuni GAL stanno prorogando le scadenze dei propri bandi in attuazione alla suddetta Legge. In sintesi, hanno dato la facoltà ai GAL di prorogare i bandi a valere sulla 19.2 e le rendicontazioni previste fino al 31 Luglio 2020. Ciascun GAL potrà decidere come, se e per quanto tempo prorogare i propri bandi. Nella Comunicazione della Regione inviata ai GAL (Prot. N. 4781 del 23/03/2020) si ricorda agli stessi che il Servizio è attivo in telelavoro e che il processo di validazione dei VCM e di validazione, profilazione e pubblicazione dei bandi a regia GAL. Relativamente alla sottomisura 19.2 è raccomandato ai GAL di non applicare nessun tipo di sospensione e/o rallentamento.

Regione Sicilia

La Regione non ha emanato circolari ad hoc per i GAL, in quanto è considerata pacifica anche per questi ultimi la possibilità di lavorare in regime di smart working e di rendicontare il lavoro così svolto nell'ambito della sottomisura 19.4.

Con riguardo alla seconda questione, relativa alla proroga delle date di scadenza di bandi, la decisione di procedere alle proroghe è rimessa a ciascun GAL e qualche richiesta è già pervenuta agli uffici regionali. Con D.D.G. n. 566 del 27/03/2020, è stata introdotta una modifica al punto 5.8 "Proroghe" delle Disposizioni attuative del PSR Sicilia 2014-2020, che richiama la Comunicazione C(88) 1696 della Commissione relativa alla «Forza maggiore» del diritto agrario europeo, con tale provvedimento è esteso il termine per poter presentare richiesta di proroga.



VALUTAZIONE INNOVAZIONE

Avvio ricognizione: I semestre 2020 (25 MAGGIO 2020)

Soggetto richiedente: Adg Emilia-Romagna

Postazione coordinatrice: Piemonte e VdA (RC)

Tematica: valutazione

Parola Chiave I livello: innovazione

Parola Chiave II livello: RICA

Misura / Operazione: 16

Azione attivata: confronto con esperti scheda 4.2

✓ *Individuazione del fabbisogno*

La Regione Emilia-Romagna chiede se sono stati effettuati studi/ricerche/questionari per valutare l'innovazione delle aziende agricole, in particolare quelle che hanno partecipato alle misure 16.

✓ *Azione attivata*

Per rispondere al quesito si è proceduto a un confronto con gli esperti della scheda 4.2 Valutazione e monitoraggio.

Il gruppo di lavoro sta lavorando sull'uso della RICA e conducendo un pilota proprio sugli effetti dell'innovazione a livello aziendale, un report è in uscita. Anche il gruppo innovazione, che lavora anche con dati RICA, sta facendo partire uno studio.

<https://www.innovarurale.it/it/italia/documenti/supporto-la-verifica-dei-fabbisogni-di-innovazione-delle-imprese-agricole>



REDAZIONE DELLA RAA

Avvio ricognizione: I semestre 2020 (16/04)

Soggetto richiedente: AdG Lombardia

Postazione coordinatrice: Lombardia (RI)

Tematica: Relazione annuale di attuazione (RAA)

Prola chiave I livello: monitoraggio

Prola chiave II livello: Relazione di attuazione

Misura/Operazione: -

Azione attivata: coinvolgimento della task force Monitoraggio e Valutazione della RRN, in particolare i referenti per l'attività "Calcolo degli indicatori e redazione RAA.

✓ Individuazione del fabbisogno

La Adg della Lombardia ha chiesto chiarimenti sulla disponibilità e la reperibilità delle linee guida per la compilazione dei dati relativi agli indicatori per le diverse annualità RAA in base a quanto previsto dai regolamenti UE e dove è possibile trovare indicazioni e linee guida per la compilazione delle diverse RAA in base a quanto previsto dai regolamenti UE.

✓ Azione attivata

Per rispondere al quesito è stata coinvolta la task force Monitoraggio e Valutazione della RRN, in particolare i referenti per l'attività "Calcolo degli indicatori e redazione RAA.

Alla sezione qui indicata:

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17575>

sono disponibili i documenti di indirizzo comunitari e tutta la documentazione tecnica, nazionale e comunitaria, relativa agli obblighi di monitoraggio e al calcolo degli indicatori per l'attuale Programmazione dello Sviluppo Rurale.

Nella pagina sono raccolte anche le FAQ rivolte più frequentemente ai servizi della Commissione Europea, ai referenti della Rete Rurale Nazionale e al Mipaaf da parte delle amministrazioni nazionali e regionali responsabili dei PSR. Tale parte è aggiornata periodicamente al fine di condividere le informazioni fra tutti coloro che sono a vario titolo coinvolti con la programmazione e l'attuazione dei PSR.

Più nel dettaglio la pagina è composta come segue:

È presente una prima sezione definita **"Chiedilo a noi"**, con funzione di back office, suddivisa in due parti:

1) Ask us, che raccoglie tutti i quesiti avanzati dai funzionari regionali,

2) Answers, che contiene tutti i documenti di risposta alle domande classificati per parola chiave (linee guida, quantificazione e RAA). Inoltre, su base semestrale è disponibile la raccolta dei singoli quesiti con relativa risposta.

Le altre sezioni sono:

Documenti utili per le RAA,

Documenti per il calcolo degli indicatori,

Consulta le nostre FAQ.



Per brevità, di seguito si riporta un elenco dei 3 documenti principali e di quelli scaricabili dalla sezione, distinti per i temi degli indicatori e delle relazioni annuali di avanzamento.

- Technical Handbook (ultima versione disponibile)
- RD Monitoring (2014-2020) - Implementation Report Tables (febbraio 2019)
- Linee guida tecnica per la redazione della RAA (maggio 2017)

Per una trattazione ancor più approfondita dell'argomento si può anche consultare la pagina sul Performance Framework ed il Database sugli indicatori PSR 2014-2020.



Rete Rurale Nazionale
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20 Roma



RETERURALE.IT

Pubblicazione realizzata con il contributo FEASR (Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale)
nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020

